

Zimbra

partecipo.acque@adbpo.it

Contributo al Piano di Gestione 2021

Da : amicinaturasaviore <amicinaturasaviore@pec.it>

mer, 10 feb 2021, 09:55

Oggetto : Contributo al Piano di Gestione 2021

A : partecipo@adbpo.it, protocollo@postacert.adbpo.it,
brescia regione@pec.regione.lombardia.it, enrica gennari
<enrica_gennari@regione.lombardia.it>,
arpa@pec.regione.lombardia.it, entilocali montagna
<entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it>,
protocollo@pec.cmvallecamonica.bs.it, ENV-
E02@ec.europa.eu, bkwhydroitalia@legalmail.it,
protocollo@pec.linea-green.ita

Spett.le Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po
partecipo@adbpo.it
e p.c. protocollo@postacert.adbpo.it
alla c.a. dott.ssa Fernanda Moroni
UTR Brescia via Dalmazia 92/94 BRESCIA
brescia regione@pec.regione.lombardia.it
DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI MONTAGNA e
PICCOLI COMUNI Ufficio Territoriale Regionale di Brescia
DIRIGENTE Enrica Gennari
enrica_gennari@regione.lombardia.it
ARPA Lombardia - Settore Monitoraggi Ambientali
(dott.sa Elena Bravetti)- Settore Rischi naturali, Clima e
Usi sostenibili delle acque (dott.sa Maria Luisa Pastore)
Settore Tutela dai Rischi Naturali (Ing. Serra Roberto)
E-mail: arpa@pec.regione.lombardia.it
DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI MONTAGNA E
PICCOLI COMUNI – INTERVENTI DI SVILUPPO
DEI TERRITORI MONTANI – GESTIONE INVASI
IDROELETTRICI
DIRIGENTE Elena Colombo
entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it
COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA
Parco Adamello - Piazza Tassara 3 Breno (Bs)
protocollo@pec.cmvallecamonica.bs.it
COMMISSIONE EUROPEA DG AMBIENTE
ENV E.2 Attuazione in materia ambientale
Av Beaulieu 9B – BRUXELLES
ENV-E02@ec.europa.eu
BKW Hydro Italia S. r. l. Via G.Fara 26
20100 MILANO – e-mail bkwhydroitalia@legalmail.it
LINEA GREEN S.p.a. – Viale Trento e Trieste
26100 CREMONA – email protocollo@pec.linea-green.it
COMITATO "CENTRALINE IDROELETTRICHE DI VALLE CAMONICA PER L'ACQUA CHE SCORRE"
OGGETTO: contributo al Piano di Gestione 2021 dell'Autorità di Bacino del fiume Po.
PREMESSA:

In data 14 dicembre 2017 con la Deliberazione n 4 la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità del Distretto Idrografico del fiume Po ha adottato la cosiddetta "Direttiva Deflussi Ecologici" per la determinazione dei Deflussi Ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del Distretto Idrografico.

In essa viene definito il DEFLUSSO ECOLOGICO (DE) "il regime idrologico che, in un tratto idraulicamente omogeneo di un corso d'acqua appartenente ad un corpo idrico così come definito nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico vigente, è conforme al raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti ai sensi dell'Art 4 della DQA.

Per il Distretto Idrografico del fiume Po, il DE si compone di:

- Una componente idrologica, stimata in base alla peculiarità del regime idrologico di un corso d'acqua.
- Una componente ambientale stimata attraverso i Fattori Correttivi che tengono conto delle caratteristiche

morfologiche dell'alveo, dei fenomeni di scambio idrico con la falda, della naturalità e dei pregi naturalistici e delle esigenze di modulazione della portata residua a valle dei prelievi a salvaguardia del regime naturale del corpo idrico nel rispetto degli obiettivi ambientali definiti ai sensi degli art. 4 e 13 della DQA.

Regione Lombardia con la D.g.r. 23 dicembre 2019 delibera l'attuazione del Deflusso Ecologico (DE) in Lombardia: approvazione della metodologia per la determinazione dei Fattori Correttivi.

Nelle NTA (Note tecniche di Attuazione) del PTUA 2016 - Elaborato 5 Art.38 si legge: "...Il valore della componente idrologica è fissato pari al 10% della portata media naturale annua; anche a seguito dell'applicazione dei Fattori Correttivi il valore del DMV può variare entro il limite minimo del 5% e massimo del 20% della portata media naturale.."

OSSERVAZIONI:

Come è facile notare, mentre l'Autorità Distrettuale, conformemente alla Direttiva Comunitaria, non pone alcun limite né al valore del DMV né tanto meno al valore dei Fattori Correttivi se non il raggiungimento del buono stato ecologico dei corsi d'acqua, come previsto dalla DQA, Regione Lombardia invece con la determinazione del limite minimo del 5% e massimo del 20% del DMV anche con l'applicazione dei Fattori Correttivi, si pone palesemente in contrasto sia con le Direttive Distrettuali che con quelle Comunitarie.

I limiti imposti al DMV da Regione Lombardia di fatto impediscono il raggiungimento, laddove necessario ed adeguatamente documentato, degli obiettivi di qualità che devono essere garantiti ai corpi idrici sia secondo la Direttiva 2000/60/CE "Quadro per l'azione unitaria in materia di acque" sia con il Piano di Gestione del Bacino idrografico del fiume Po. Un corpo idrico, infatti, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità garantiti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente può necessitare di un DMV superiore al 20% della portata media naturale annua, come peraltro indicato dall'Unione Europea nel procedimento di infrazione EU Pilot 6011/14/ENVI.

Oltre a stabilire un limite massimo immotivato e privo di ogni valore scientifico, l'attuale PTUA inserisce anche una soglia minima del 5% peggiorando al ribasso il valore minimo del DMV del Piano precedente.

Vale la pena inoltre ricordare che ad oggi la Giunta regionale lombarda non ha ancora emanato nemmeno i decreti attuativi dei Fattori Correttivi.

RICHIAMATO

- Che è in atto contro lo Stato Italiano il procedimento di infrazione EU Pilot 6011/14/ENVI e a seguito di questo, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Po ha stabilito criteri di grande rilevanza per garantire che le concessioni idroelettriche, sia in essere che in rinnovo, non compromettano il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE.

- Che il cambiamento climatico in atto ha aggiunto ulteriori elementi di criticità ai corsi d'acqua

CHIEDIAMO

- Che nel prossimo PTUA 2021-2027 della Regione Lombardia venga cancellato il limite minimo del 5% del DMV e ripristinato il precedente valore del 10%.

- Che venga cancellato il valore massimo del 20% del DMV/DE e venga introdotta come soglia massima esclusivamente il valore che permette il raggiungimento del BUONO STATO ECOLOGICO dei corsi d'acqua come previsto dagli obiettivi comunitari e distrettuali.

- che vengano emanati al più presto i Decreti Attuativi dei Fattori Correttivi per tutte le derivazioni vecchie e nuove senza criteri di precedenza e di gradualità.

SITUAZIONE TORRENTE VALLE DEL RESIO in Comune di Esine.

Prende il nome di Torrente Valle del Resio nella frazione Plemo del Comune di Esine (Bs) il tratto terminale lungo circa 4 km di un corso d'acqua generato principalmente dalla confluenza, più a monte, della Valle del Fra, della Valle dell'Orso e della Valle dell'Inferno.

Su di esso insistono due impianti: la grande derivazione idroelettrica denominata "Impianto Paraviso" (come meglio descritta in nota UTR in riscontro alla nostra del 13 agosto 2020) e la grande derivazione denominata "Impianto Resio" (come meglio descritta nella medesima nota) la cui concessione è scaduta il 31/12/2010 ed attualmente esercita provvisoriamente dall'ex concessionario in attesa dell'avvio delle procedure di riassegnazione in base alla disposizioni di cui alla l.r.5/2020.

E' principalmente quest'ultimo impianto, con il suo eccessivo prelievo d'acqua a generare le pressioni e i conseguenti impatti che hanno causato lo stato di totale prosciugamento dell'ultimo tratto di circa 1 km, a monte della confluenza del torrente Valle del Resio con il suo naturale recettore, il fiume Oglio.

La Resio, (oggi Linea Green) è un vecchio impianto risalente agli anni '40, i cui parametri di Concessione, nonostante l'aggiornamento dal 1 gennaio 2009 con l'introduzione del DMV di 50ls, sono incompatibili con le direttive europee, nazionali e distrettuali in materia di tutela dei corsi d'acqua. Pertanto anche se venissero applicati i Fattori Correttivi del DMV, a causa del limite massimo del 20% imposto dal PTUA regionale (il quale stabilisce parametri e limiti dei Fattori Correttivi che la nostra associazione a suo tempo ha contestato in fase di approvazione) portandolo a 100ls, questi ancora non basterebbero a scongiurare l'interruzione della continuità fluviale e a far raggiungere al torrente Valle del Resio il suo naturale sbocco nel fiume Oglio.

La principale causa è rappresentata dall'eccessiva portata d'acqua data in concessione all'impianto idroelettrico "Resio" (Qmedia 437,5 ls)

Ci appare incomprensibile che, a fronte della presa d'atto del prosciugamento dell'ultimo tratto del torrente Valle del Resio, ARPA sia ostinatamente intenzionata a confermare il giudizio di BUONO STATO ECOLOGICO anche per il prossimo sessennio del redigendo PTA.

Dal Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame ed aggiornamento al 2021. Elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali e sotterranee. Elaborato 5

OSSERVAZIONI:

Sorgono dubbi sulla correttezza dei monitoraggi eseguiti da ARPA Lombardia relativamente alle scelte delle

stazioni di monitoraggio, alle procedure di raggruppamento dei corpi idrici nonché sulle valutazioni finali della qualità del loro stato ecologico.

“ In particolare, il D.M. 260/2010 al punto A.3.3.5 (Raggruppamento dei corpi idrici) prevede che : al fine di conseguire il miglior rapporto fra costi del monitoraggio ed informazioni utili alla tutela delle acque ottenute dallo stesso, è consentito il raggruppamento dei corpi idrici e tra questi sottoporre a monitoraggio operativo solo quelli rappresentativi...”

Nel caso specifico, come riportato nella tabella 2.7 “Classificazione dei corpi idrici fluviali (sessennio monitoraggio 2009-2014) dell'Elaborato del PTUA 2016, al torrente Valle del Resio è stato attribuito uno Stato Ecologico e Chimico BUONO in quanto appartenente al gruppo di corpi idrici rappresentati dal torrente Lanico. Facciamo osservare che lo stesso D.M. 260/2010 A.3.3.5 (Raggruppamento dei corpi idrici) recita che “.... è necessario che il raggruppamento risulti tecnicamente e scientificamente giustificabile e le motivazioni dello stesso siano riportate nel Piano di Gestione e nel Piano di Tutela delle Acque assieme al Protocollo di monitoraggio ed è comunque escluso nel caso di pressioni significative...”

Il torrente Valle del Resio è soggetto a puntuali pressioni significative per eccessivo prelievo d'acqua a scopo idroelettrico sia nel tratto sotteso all'impianto Linea Green (ex impianto idroelettrico denominato Resio) che in quello sotteso all'impianto idroelettrico BKW Hydro Italia: tratto quest'ultimo privo ancora oggi di una stazione di monitoraggio ARPA. Per intenderci è l'ultimo tratto di circa 1 Km che lo separa dal fiume Oglio, del quale è affluente ed è sempre secco tutto l'anno (fatta eccezione per sporadiche situazioni di piena dovute ad eccezionali fenomeni di piogge intense). Chiediamo che nel prossimo PTUA 2021-2027 sia inserita la clausola “non sono possibili raggruppamenti di corpi idrici NON MONITORATI a valle delle derivazioni su di essi insistenti.”

In forza di quanto si evince dal sopra richiamato D.M. 260/2010 gli scriventi ritengono pertanto errato il raggruppamento con il torrente Lanico e chiedono che il torrente Valle del Resio venga monitorato separatamente.

ARPA Lombardia ha inserito il torrente Valle del Resio nella rete di monitoraggio regionale, secondo il ciclo e le frequenze previste dal D.M. 260/2010 per il monitoraggio di SORVEGLIANZA.

Riteniamo a questo punto errato anche prevedere per il C.I. il monitoraggio di SORVEGLIANZA (ogni sessennio) in favore di un più adeguato monitoraggio OPERATIVO (ogni triennio) previsto per i corsi d'acqua non ancora in grado di raggiungere l'obiettivo di BUONO STATO ECOLOGICO secondo la Direttiva comunitaria.

Ci risulta infatti incomprensibile come possa essere stato assegnato un giudizio di Buono Stato Ecologico al torrente Valle del Resio che non riesce a raggiungere il suo naturale sbocco nel fiume Oglio, causa l'eccessiva pressione idroelettrica e non è ancora stato interamente monitorato.

Nell'attesa che venga monitorato anche il tratto sotteso dalla derivazione dell'impianto idroelettrico BKW Hydro Italia (circa 1 Km prima della confluenza con il fiume Oglio) chiediamo venga assegnato al torrente Valle del Resio il giudizio di Stato Ecologico SCARSO nel prossimo redigendo PTUA 2021.

Anche con l'applicazione dei Fattori correttivi, risulterebbero inefficaci i valori massimi del DMV/DE (fino al 20% della portata media naturale annua) previsti dall'attuale PTUA regionale ai fini del raggiungimento per il torrente Valle del Resio dell'obiettivo di BUONO STATO ECOLOGICO come previsto dalle direttive Distrettuali ed Europee.

Nelle more del procedimento di riassegnazione della concessione secondo le procedure che potrebbero concludersi al 31/07/2024 chiediamo fin da ora che venga drasticamente ridotta la portata d'acqua attualmente concessa all'impianto Linea Green (impianto precedentemente denominato “Resio”) e applicato urgentemente l'Art 38 della l.r. 24.03.2006 n 2

“La concessione può essere oggetto di revoca anche parziale da parte dell'Autorità concedente, in qualunque momento, qualora accertata la sopravvenuta incompatibilità della concessione con gli obiettivi di qualità e di valorizzazione del corpo idrico interessato. La revoca non dà luogo a corresponsione di indennizzo salva la riduzione del canone di concessione in caso di revoca parziale”

Riteniamo che, trascorso ormai più di mezzo secolo, questa situazione del torrente Valle del Resio non sia più tollerabile.

L'Europa prevede nel prossimo decennio la rinaturalizzazione di almeno 25000 km di alvei fluviali. Faremo istanza alla Commissione Europea perché il torrente Valle del Resio venga incluso in questo programma. Così come ci riserviamo di segnalare alla C.E. Ambiente i mancati controlli e gli omessi interventi da parte di Regione Lombardia e le errate valutazioni di ARPA sul torrente Valle del Resio. Vale la pena ricordare che è in atto contro l'Italia una procedura di infrazione comunitaria EU Pilot 6011/14/ENVI per la gestione scorretta della risorsa idrica in Lombardia e nelle altre regioni del bacino del Po.

Nella malaugurata ipotesi di un procedimento di riassegnazione di questa concessione chiediamo che su questo progetto specifico del torrente Valle del Resio siano effettuate tutte le verifiche, le Valutazioni di Impatto Ambientale o Valutazioni di Incidenza, l'applicazione del Metodo ERA, come previsto dalla Direttiva Derivazioni, e ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa statale, distrettuale e regionale attualmente in vigore. Grazie per l'attenzione.

Per il “Comitato centraline idroelettriche di Valle Camonica per l'acqua che scorre”

Italo Bigoli

“ Nella Natura e nell'acqua che scorre è la nostra salute”

Savio dell'Adamello 09.02.2021

Documentazione fotografica e immagini da Geoportale di Regione Lombardia

Veduta aerea dell'impianto idroelettrico “ Resio” oggi Linea Green e della stazione di monitoraggio ARPA

Veduta aerea del tratto in secca del torrente Valle del Resio

Veduta verso valle del torrente Valle del Resio in Comune di Esine : situazione del torrente a circa 800 m dalla confluenza con il fiume Oglio.

Torrente Valle del Resio: veduta verso monte
